

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

TITOLO DEL PROGETTO:

L'IMPRESA CHE INCLUDE - 2023

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Altri soggetti in condizioni di disagio o di conclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Educare all'autonomia e promuovere processi inclusivi di soggetti fragili e disabili (obiettivo del programma) richiama molteplici caratteristiche: la capacità di autodeterminazione cosciente; la percezione del rapporto con gli altri, con la realtà con se stessi per far fronte a situazioni problematiche e di dare senso alla propria azione; la capacità di intrattenere soddisfacenti rapporti sociali affettivi e di lavoro; la capacità di socializzare e di adattamento personale e interpersonale; l'abitudine a saper ragionare e valutare il giusto peso delle proprie informazioni; la capacità di saper coniugare piacere e senso delle reali possibilità, amore e lavoro, gioia e sofferenza, dare e ricevere, gioco e serietà, ironia e passione, distacco e coinvolgimento, implicazione sociale e solitudine; vivere una vita non egocentrica ma allocentrica; la capacità di assumere decisioni responsabili. L'autonomia ha a che fare quindi con la soggettività collocata in un'esistenza e all'interno di un determinato contesto di vincoli e relazioni.

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO è la promozione dell'occupabilità dei soggetti svantaggiati e/o disabili del territorio Varese e municipio 9 di Milano, dove l'occupabilità è da intendersi non solo come azione di inserimento lavorativo, ma anche come tempo di presa in carico individualizzata per la riqualificazione personale, al fine autodeterminarsi e sviluppare competenze e risorse utili alla gestione del quotidiano nel tempo.

Nello specifico l'obiettivo attiene alle seguenti dimensioni:

- **La partecipazione alla comunità**, in quanto le cooperative sociali di tipo B devono essere consapevoli che investire nei rapporti con la propria comunità di riferimento è strategico e irrinunciabile quanto investire in beni strumentali per la propria attività ciascuno può farlo in modo diverso, seguendo le proprie vocazioni: promuovendo ad esempio percorsi culturali di consapevolezza rispetto all'integrazione alla fragilità o mettendo a disposizione la propria organizzata azione per iniziative volte ad affrontare i maggiori problemi sociali con i quali siamo chiamati a confrontarci come la povertà le migrazioni la casa ecc. Oggi una cooperativa non può svolgere un'attività produttiva senza investire relazioni con la comunità: il legame con la comunità dei cittadini è necessario per rifondare la propria legittimazione culturale, la credibilità dell'esperienza delle Cooperazione B, una diversa immagine delle cooperative sociali. E' un legame strategico anche per rilanciare gli strumenti consolidati come il convenzionamento con gli enti locali che non è basato sulla logica di spartizione tra soggetti del mondo produttivo, ma è esito di una rinnovata presenza delle cooperative nella comunità locale
- **La promozione della funzione educativa e formativa del lavoro.** L'inserimento lavorativo non è solo dare occupazione, ma deve originare esiti apprezzabili dal punto di vista delle capacità professionali

dell'integrazione sociale, grazie a un modello peculiare in cui la formazione e l'educazione all'autonomia non sono antecedenti al lavoro ma lo affiancano. Si tratta di definire un modello che integra formazione, lavoro, impresa, e in cui all'attività formativa sono dedicati tempi spazi e personale definiti. Le competenze acquisite devono essere oggetto di una certificazione da parte di un soggetto terzo come garanzia della serietà del lavoro svolto e come riconoscimento per le persone circa i progressi fatti. Integrare entro un contesto produttivo lavoratori con debolezza e fragilità è un bisogno sempre maggiore, in quanto ormai tutte le misure di aiuto alle persone, dal contrasto alla povertà ai nuovi ammortizzatori sociali, richiedono al destinatario di impegnarsi in un percorso che comprenda anche attività e servizio alla comunità. Questo percorso assume una pluralità di valenze: rafforzamento delle reti di relazioni, coesione della comunità intorno ai beneficiari, restituzione e valorizzazione delle capacità residue e soprattutto la possibilità di dare un senso alla quotidianità delle persone.

Il progetto intende consolidare processi e attivare interventi di accompagnamento e formazione delle competenze tecniche e professionali di soggetti adulti in condizione di svantaggio e/o disabili, in quanto il luogo di lavoro è luogo di apprendimento di inclusione sociale per questo target. Ciò è inserito nel più ampio OBIETTIVO DEL PROGRAMMA riconducibile all'obiettivo 4 dell'agenda 2030 in quanto condivide la visione complessiva del tema dell'educazione come istruzione e formazione di qualità per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società, non limitandosi all'istruzione primaria dei bambini, ma estendendosi all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il programma mira a garantire che i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, accolti e accompagnati nei servizi che vengono realizzati dalle imprese inserite nel programma stesso, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.

I risultati del progetto saranno valutati in base agli indicatori individuati e in particolare rispetto alla presa in carico di soggetti svantaggiati e disabili per i quali l'inserimento lavorativo è solo uno dei tanti strumenti possibili per rafforzare l'apprendimento, l'educazione e l'inclusione sociale, in coerenza con quanto descritto nella voce 3.1: la necessità di lavorare, intercettata dalle strutture dedicate all'inclusione lavorativa, si presenta come uno dei molteplici bisogni di cui è portatore chi si rivolge ai servizi; spesso le persone necessitano di un supporto articolato che possa coinvolgere diversi servizi ed operatori per attuare un percorso di ricomposizione del proprio progetto di vita.

Il progetto si avvale delle risorse umane (voce 5.4) e strumentali (voce 5.5) già disponibili dalle imprese e che risultano efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo principale dello sviluppo dell'occupabilità.

Il tempo previsto per la realizzazione del progetto è di 12 mesi così come descritto alla voce 5.2: oltre alle azioni a latere, è previsto l'impegno dei volontari per 12 mesi sulle attività comuni e i mesi dedicati per le attività più specifiche delle imprese per il raggiungimento degli obiettivi progettuali

Indicatori (situazione a fine progetto)

BISOGNO/ASPETTO DA INNOVARE	INDICATORI	EX POST
Necessità di predisposizione di piani di intervento individuale	Numero di interventi "digitali" personalizzati (creazione spid, scarico busta paga online, prenotazioni appuntamenti online...)	80% dei destinatari degli interventi
	Colloqui con le famiglie	100% dei destinatari
	Numero di interventi "extra" di supporto lavorativo innovativi (fablab, isole formative, training factory)	100% dei destinatari
	Numero di corsi di formazione su competenze trasversali (soft skill)	2
Necessità di sostegno della rete	Incontri con gli attori delle reti	Aumento del 20%
	Partecipazione in partenariato coi soggetti del territorio a progetti di sviluppo di comunità	Costruzione di 2 progettazioni
	Collaborazione coi servizi sociali e i centri per l'impiego per l'erogazione di servizi di inclusione lavorativa	80% dei destinatari

Contributo alla piena realizzazione del programma

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma in quanto le attività previste consentiranno:

- **una migliore e più efficace presa in carico dal Servizio Inclusione con una valutazione multidimensionale** e un quadro di analisi approfondito che mettono in luce bisogni e punti di forza della famiglia al fine di condividere con la famiglia gli interventi e gli impegni necessari a garantire il percorso di fuoriuscita dalla povertà che verranno sottoscritti con il Patto per l'inclusione sociale. Inoltre si attende che

la realizzazione di percorsi individuali di attivazione sociale e lavorativa, comporti il coinvolgimento, oltre dei servizi per l'impiego, anche di altri enti territoriali competenti.

- **La sperimentazione e il consolidamento di un percorso di presa in carico e supporto al beneficiario** (soggetti fragili e vulnerabili) condiviso tra operatori dei servizi professionali (assistenti sociali degli enti locali e del terzo settore) e del volontariato, **in un'ottica di attivazione di un Welfare di Comunità** con realizzazione di linee guida per il processo di segnalazione e presa in carico dei beneficiari, di sviluppo di uno strumento unitario di valutazione della vulnerabilità del nucleo familiare "indice di fragilità" che analizza 4 dimensioni (personale, abitativo, socio economico, spendibilità occupazionale).

L'attivazione di misure di intervento, attraverso la ricerca di risorse diverse che, in sinergia con il pubblico, permettano progettazioni sostenibili per il sostegno delle famiglie fragili nell'ambito della casa (coach abitativo) • ricerca dell'abitazione o di soluzioni abitative più consone alla capacità di reddito della famiglia • piccole manutenzioni, ristrutturazioni e sgomberi utili a rendere disponibili appartamenti di accoglienza temporanea degli enti locali o a rendere adeguati agli standard abitativi gli immobili dei beneficiari percorsi di custodia sociale in quartieri o immobili di edilizia popolare • percorsi di educazione finanziaria e/o di ristrutturazione del debito

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

In riferimento al ruolo e alle attività previste per i volontari con minori opportunità, non sono previste attività diverse da quelle degli altri volontari, in quanto le attività previste dal presente progetto non comportano alti livelli di scolarizzazione o specializzazione formativa e pertanto sono ampiamente realizzabili anche da volontari con minori opportunità.

ATTIVITÀ COMUNI:

Sap (cod. Helios171632)
Sap (cod. Helios 201824)

ATTIVITÀ 1. INSERIMENTO LAVORATIVO

I giovani saranno inseriti in servizio civile, secondo le scelte delle SAP e le caratteristiche personali. Affiancheranno i responsabili degli inserimenti lavorativi e gli educatori professionali nelle varie attività, nello specifico per aggiornare la Cartella Personale del lavoratore svantaggiato e o disabile attraverso la compilazione di alcuni documenti specifici della procedura, tra i quali Scheda raccolta dati preliminari, Scheda proposte inserimenti lavorativi, Scheda Patto di lavoro, Scheda prima osservazione all'inserimento, Scheda di valutazione dello sviluppo professionale, scheda di valutazione dello sviluppo professionale, Verbale dell'incontro di verifica, Scheda relazione finale, Questionario di soddisfazione dell'utente.

In particolare parteciperanno ai colloqui individuali col responsabile degli inserimenti lavorativi per individuare le motivazioni dell'utente nell'affrontare il percorso d'inserimento, il coinvolgimento della famiglia nel percorso d'inserimento, gli obiettivi e le aspettative dell'Ente Inviante, la tipologia e le modalità del percorso d'inserimento, le attività e le mansioni previste, la tempistica del percorso di Inserimento, le scadenze delle valutazioni del percorso d'inserimento.

Seguirà la compilazione della Scheda Prima Osservazione all'Inserimento che contiene la data della valutazione, i giorni trascorsi di osservazione, il nominativo della persona che formula la valutazione, le mansioni lavorative svolte, elementi su puntualità, eventuali uscite anticipate, l'aspetto lavorativo, la valutazione del livello di socializzazione, gli aspetti relazionali e le decisioni prese per il prosieguo del percorso d'inserimento lavorativo.

Seguirà la compilazione della Scheda di Valutazione delle Abilità Lavorative, modello standard utilizzato dalle strutture sociali che realizzano progetti d'inserimento.

In sede di riunione d'equipe, parteciperanno insieme al Responsabile dell'Inserimento Lavorativo, l'Operatore di Inserimento Lavorativo, il Responsabile d'Area e lo Psicologo per la verifica degli obiettivi, l'elenco di eventuali problematiche, il piano di lavoro, l'autovalutazione del percorso d'inserimento dell'utente e la data della prossima valutazione/ incontro.

Al termine dell'inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato o disabile si preoccuperanno della registrazione del Questionario di Soddisfazione; in casi particolari è previsto un incontro di verifica con l'Ente Inviante o con i familiari per rilevare il grado di soddisfazione dell'utente.

	<p>Nel caso in cui, verificato lo stato di acquisizione delle competenze professionali acquisite durante il percorso d'inserimento lavorativo in cooperativa, per il lavoratore venisse individuato un accompagnamento mirato all'esterno in aziende del territorio, il volontario seguirà con il responsabile degli inserimenti lavorativi la relazione con l'azienda esterna.</p> <p>Lo sviluppo operativo di tale fase è gestito da parte del R.INS. e comporta: •la relazione con l'azienda allo scopo di definire l'offerta •la presentazione del soggetto svantaggiato e delle sue caratteristiche lavorative e personali •la definizione con l'utente del progetto individualizzato in azienda rispetto a tempi, modi e orari di lavoro •l'analisi con l'inserito del contesto organizzativo e sociale in relazione a ruolo, competenze professionali, abilità richieste •l'accompagnamento in azienda dove è consentito dalla stessa •il tutoraggio in itinere e supporto all'inserimento nella prevenzione gestione delle fasi di crisi •la verifica e valutazione dell'inserimento con l'utente e l'azienda •la stesura di una relazione conclusiva sul progetto di inserimento e predisposizione qualora fosse possibile di un nuovo percorso d'inserimento. Nel caso la cooperativa collabori per un inserimento all'esterno con servizi a bando regionale o bando provinciale, il rapporto con l'azienda, in questo caso, è tenuto dal responsabile del progetto. Nel contempo il ragazzo in servizio civile supporterà i lavoratori svantaggiati o disabili nella documentazione personale e li accompagnerà nella comprensione dei processi lavorativi</p> <p><u>ATTIVITA' 2. COORDINAMENTO CON I SOGGETTI TERRITORIALI CHE SI OCCUPANO DI INCLUSIONE LAVORATIVA</u></p> <p>I giovani in SCU potranno svolgere un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione di interventi di promozione e di socializzazione, nello specifico il volontario potrà svolgere un ruolo di collegamento tra le realtà territoriali e le Sap attraverso degli interventi di conoscenza ed informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione e aggiornamento del materiale promozionale in quanto il volontario preparerà le brochure e i volantini cartacei di promozione delle iniziative; laddove possieda le competenze, potrà supportare la Sap nella realizzazione di materiale per la promozione e diffusione di specifiche iniziative e progetti; • aggiornerà il sito della cooperativa, facebook sulla base dei contenuti definiti di concerto con operatori e Direzione in relazione alle iniziative del servizio; • distribuirà il materiale informativo nelle manifestazioni e eventi • collaborerà con il giornalino della Sap <p>Grazie anche al supporto del servizio civile si vogliono intensificare alcuni scambi con realtà del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con le altre Cooperative di territori vicini che hanno i medesimi servizi • con le scuole del territorio • con le associazioni di volontariato • con le parrocchie • con i servizi sociali dei comuni, SIL, NIL, CPS, Centri per l'impiego
<i>ATTIVITA' SPECIFICHE</i>	
<p><i>Sap (cod. Helios 171632) ARCISATE SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE</i></p>	<p>La Cooperativa, nel rispetto della mission e dei valori sopra elencati, si propone di continuare la sua azione e il suo sostegno verso le fasce più deboli e bisognose della società mediante la ricerca di un ampliamento di nuovi partner profit e non profit, migliorando i rapporti con i servizi territoriali e continuando il percorso già intrapreso di collaborazione con altre realtà di cooperazione sociale. Questo favorisce una migliore crescita su diversi fronti e di conseguenza la possibilità di avere un costante stimolo di sviluppo. In particolare, la cooperativa pone attenzione ai seguenti aspetti: garantire la continuità lavorativa ai propri soci; analizzare il mercato delle committenze per dare spazio sia a clienti pubblici che privati; rafforzare la rete del terzo settore, in particolare con i servizi sociali e altri enti esterni, in modo da poter favorire una migliore presa in carico del soggetto; indirizzare il soggetto verso una soluzione di accompagnamento personalizzata nel rispetto delle sue potenzialità e dei suoi limiti.</p> <p>La cooperativa svolge la sua attività nell'assemblaggio conto terzi, nei servizi di pulizia, nei servizi di trasporto ed accompagnamento per persone non totalmente autosufficienti verso i Centri diurni di destinazione.</p>

	<p>Oltre alle attività comuni sopra descritte il volontario verrà impegnato nelle seguenti attività specifiche</p> <p><u><i>ATTIVITA' 1. CONTATTI CON IL TERRITORIO</i></u></p> <p>Attraverso la sua fitta rete di contatti e rapporti con le Istituzioni presenti, Arcisate Solidale è radicata nel territorio e punto di riferimento per i bisogni sociali. Da sempre, la Cooperativa rimane la risposta possibile al bisogno di inserimento lavorativo delle persone con maggiore svantaggio sociale. Nel corso degli anni i Servizi Sociali specialistici hanno sottoposto numerosissime richieste di inserimento alla Cooperativa, che, nel limite delle proprie possibilità, ha sempre cercato di accoglierle. Alcune Amministrazioni Locali, riconoscendo la forte valenza sociale alla Cooperativa, hanno richiesto la fornitura di servizi e prestazioni per sostenere l'attività della Cooperativa. Nel corso degli anni si sono approfondite nuove collaborazioni con diversi enti e servizi che hanno permesso di ingrandire il raggio d'azione.</p> <p>Il volontario seguirà il responsabile degli inserimenti lavorativi e gli educatori nelle collaborazioni con Solidarietà e Servizi, Cesvip, Cesvov, Enaip Busto e Uepe, Comunità Montana del Piambello, Comune di Arcisate, Comune di Induno Olona, Comune di Bisuschio, Comune di Viggù, Comune di Porto Ceresio, Comune di Cantello, Comune di Saltrio, C.P.S. di Varese distaccamento di Arcisate, S.E.R.T. di Arcisate. Seguirà i rapporti con le aziende Lindt e Bauli, Rimmel, Moderna, Nordica, PLV, Rosma, Verve, Twins for service, Nuova Conter e Or.Co.</p> <p><u><i>ATTIVITA' 2. PROGETTO ISOLA FORMATIVA FRABAR</i></u></p> <p>I volontari seguiranno insieme al responsabile degli inserimenti lavorativi l'accompagnamento nell'azienda Frabar srl dei soggetti in carico alla cooperativa ritenuti idonei in quanto per i giovani disabili è molto diverso lavorare all'interno dell'ambiente protetto della cooperativa o in una realtà aziendale, non solo perché qui sono davvero inseriti nella produzione, pur con tutte le tutele del caso, ma perché acquisiscono una professionalità che un domani potranno spendere sul mercato del lavoro, e si aprono a nuove responsabilità e relazioni con gli altri lavoratori.</p> <p>Il giovane in servizio civile si occuperà della documentazione di accompagnamento e del monitoraggio delle attività tramite redazioni di report e schede di valutazione, con particolare attenzione alle interazioni con i lavoratori dell'azienda.</p>
<p><i>Sap (cod. Helios 201824) CENTRO SPAZIO VITA</i></p>	<p>Spazio Vita TechLAB rappresenta un contesto innovativo, in cui inserire al lavoro persone con disabilità motoria. Il TechLAB nasce nell'ambito del polo tecnologico di Spazio Vita, operante già dal 2015, ubicato nel centro polifunzionale Spazio Vita Niguarda.</p> <p>Oltre alle attività comuni sopra descritte il volontario verrà impegnato nelle seguenti attività specifiche</p> <p><u><i>ATTIVITA' 1. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI TECHLAB</i></u></p> <p>Il volontario seguirà il responsabile del progetto nella redazione testi, reperimento immagini/realizzazione nuove foto, impaginazione in format pre-impostato, nella diffusione servizi e iniziative a mailing list mirate, nella produzione di post promozionali sugli account social della cooperativa. Verrà coinvolto inoltre nello smistamento richieste di informazioni pervenute via mail o telefono.</p> <p><u><i>ATTIVITA' 2. COLLABORAZIONE CON SFA</i></u></p> <p>Il volontario affiancherà il responsabile nel supporto agli utenti in alcune attività di gruppo, ad esempio sulla creazione del sito web dello SFA o sul gaming on line e verrà coinvolto nell'ideazione e organizzazione nuove attività per gli utenti dello SFA e del CAD sulle competenze digitali.</p>
<p>Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO ENTE RETE</p>	

Denominazione	Descrizione APPORTO SPECIFICO	Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO ENTE RETE
Irecoop Lombardia soc. coop.	<p><u>Rilevazione delle esigenze di comunicazione.</u> Individuazione con Confcooperative-Federsolidarietà Insubria degli obiettivi della comunicazione e della promozione dei progetti di servizio civile in essere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei punti di forza e debolezza della comunicazione adottata anche negli anni precedenti - Individuazione dei target di riferimenti della comunicazione dei progetti di servizio civile: giovani dai 18 ai 29 anni, famiglie, enti pubblici, enti del terzo settore che attuano interventi a favore dei destinatari del progetto specifico di Confcooperative-Federsolidarietà Insubria: soggetti minori e adulti disabili, svantaggiati e fragili. - Individuazione delle caratteristiche proprie della comunicazione con gli stakeholder territoriali in ambito sociale - Elaborazione di uno strumento di raccolta del fabbisogno di comunicazione <p><u>Elaborazione di un piano di comunicazione per i progetti di servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione e redazione del piano di comunicazione - Programmazione delle attività di comunicazione - Individuazione degli strumenti di comunicazione più idonei rispetto ai bisogni, obiettivi e target di comunicazione (stampa, social, radio, eventi, incontri dedicati nelle scuole) - Definizione di alcuni prodotti della comunicazione (brochure, comunicati stampa, interviste ai volontari, prodotti multimediali) - Individuazione degli indicatori di risultato - Elaborazione di un budget del piano di comunicazione - Coordinamento delle risorse umane - Lavoro di rete e collaborazione con gli stakeholder territoriali per la gestione di eventi dedicati alla promozione del servizio civile <p><u>Monitoraggio e valutazione del piano di comunicazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli indicatori di risultato (numero di eventi, numero di cittadini coinvolti, numero di giovani raggiunti, numero incontri a scuola, numero di enti locali coinvolti...) - Valutazione dell'efficacia dei mezzi di comunicazione adottati (numero di strumenti utilizzati, numero destinatari raggiunti, numero stakeholder coinvolti) - Valutazione della tempistica adottata 	<p>Il volontario accompagnerà e supporterà l'ente Irecoop Lombardia nelle seguenti attività specifiche a sostegno della rilevazione delle esigenze di comunicazione di Confcooperative Insubria, dell'elaborazione di un piano di comunicazione per i progetti di servizio civile, nel monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invio di email - Raccolta dati - Compilazione schede informative - Redazione di report - Monitoraggio in excel della attività - Rilevazione delle informazioni significative da parte delle SAP

Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO PARTNERS

Denominazione	Descrizione APPORTO SPECIFICO DIVERSO	Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO PARTNER
ASBIN Associazione Spina Bifida Idrocefalo Niguarda	<p>Collaborazione nella seguente Attività del progetto Corsi di formazione su tematiche connesse alle nuove tecnologie applicate alla disabilità in vari contesti e verso diversi target, anche per agevolare l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.</p>	<p>I volontari si occuperanno di organizzare le aule e i materiali per i partecipanti, affiancare il tutor del processo formativo nella relazione tra partecipanti e docenti.</p>

FONDAZIONE SCALABRINI	Collaborazione nella seguente Attività del progetto Nello specifico della funzione sociale, la Cooperativa coinvolge le persone svantaggiate a cui viene offerto un posto di lavoro cercando di farsi carico anche di un supporto sugli aspetti personali grazie alla Fondazione Scalabrini . La Cooperativa, infatti, con l'appoggio fondamentale delle Parrocchie, riesce ad essere un punto di riferimento anche per una presa in carico degli aspetti del sostentamento, garantendo a chi ne avesse bisogno, un pasto giornaliero, in un ambiente familiare ed accogliente. Inoltre la Cooperativa si fa carico di supportare e avere le maggiori attenzioni possibili per tutti i propri Soci Lavoratori, ma in modo particolare per i Soci lavoratori Svantaggiati nella gestione delle diverse situazioni famigliari, sanitarie e burocratiche. Tali attenzioni si sviluppano grazie all'attivazione e collaborazione coi Referenti dei loro Servizi Socio – Sanitari locali, per l'accompagnamento nello svolgimento di pratiche burocratiche amministrative a loro carico. Qualora si rilevasse un bisogno abitativo, la Cooperativa collabora invece con Fondazione Scalabrini.	I volontari si occuperanno di seguire gli educatori nel supporto alla gestione delle pratiche burocratiche e amministrative legate all'housing sociale degli utenti della Fondazione e collegati alle SAP del progetto.
------------------------------	--	---

Occasione/i di incontro confronto con i giovani.

Sarà organizzata un'occasione di incontro/confronto, in presenza, diverso dalla formazione, organizzato da Confcooperative Insubria, con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti dello stesso programma, che si terrà nella sede dell'associazione di categoria al 6 mese di attività. In questa occasione verrà richiesto ai ragazzi di partecipare in modo attivo sia alla progettazione, attraverso brainstorming preventivo sulle attività svolte e sugli episodi particolarmente significativi per loro, sia alla realizzazione dell'incontro stesso, attraverso la produzione propria di interviste, video, e domande in modo tale da rendere l'incontro il più dialogico possibile.

Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti:

le attività dei volontari sono comuni a tutte le sap e coinvolgono i ragazzi stessi nella produzione di alcuni contenuti utili a sviluppare la loro competenza di effettuare presentazioni e relazioni in pubblico (public speaking, lavorare con gli altri in modo costruttivo (teamwork), effettuare la gestione dei problemi con un approccio proattivo, di operare in un sistema organizzativo strutturato come Confcooperative, di relazionarsi in un contesto lavorativo organizzato, riconoscendo e gestendo le eventuali criticità nei rapporti professionali.

Modalità d'impiego degli operatori volontari

Premessa generale. A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si precisa che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile universale, la filosofia di fondo della Confcooperative alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale è la seguente: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Con riferimento alla modalità da remoto prevista per le attività indicate nel punto precedente, si ribadisce il rispetto di quanto disposto dalla normativa, ossia che: si prevede di adottare tale modalità per un massimo del 30% (in termini di giorni o di ore) e la concreta realizzazione delle attività in modalità da remoto avverrà solo a condizione che gli operatori volontari interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgerla. Nel caso contrario verrà comunque garantita l'attività nelle sedi di attuazione del progetto.

Informazioni specifiche

- 5 giorni alla settimana sull'intera settimana.
- Monte ore annuo di servizio: 1145 ore per 12 mesi cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cod. HELIOS Sede di attuazione progetto	<i>Denominazione Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. TOT. vol. per sede</i>	<i>N. vol. minori opportunità (su N. TOT. vol. per sede)***</i>
171632	COOPERATIVA SOCIALE ARCISATE SOLIDALE	ARCISATE	Via Arcimboldi 23	2	1
201824	CENTRO SPAZIO VITA	MILANO	P.zza Ospedale Maggiore 3	2	

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Cod. HELIOS Sede di attuazione progetto	<i>N. TOT. vol. per sede</i>	<i>N. vol. minori opportunità (su N. TOT. vol. per sede)***</i>	<i>N.posti Senza Vitto e Alloggio</i>
171632	2	1	2
201824	2		2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Eventuali particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio
Disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi

Eventuali particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio
Nel caso di chiusura sede possono essere fatte le seguenti scelte seguendo l'ordine con cui sono riportate: 1° soluzione – TMS

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che

possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100): è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Generale: 36 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali/formazione a distanza)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Durata Formazione Specifica: 72 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali formazione a distanza).

Approcci metodologici e modalità di erogazione

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui l'operatore volontario è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale.

La formazione specifica, di 72 ore complessive, sarà erogata agli operatori volontari, in doppia tranches:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio;
- il restante 30% delle ore entro il terzo mese.

Come la formazione generale, anche la specifica prevede l'utilizzo di due principali approcci metodologici, previsti, altresì, nel Sistema di Formazione accreditato:

- "formale": rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- "non formale": tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità;

I suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella modalità "in presenza", sia nella modalità "a distanza" (sincrona o asincrona).

Come la formazione generale, anche la specifica potrà essere erogata nella modalità "a distanza" (sincrona e/o asincrona), dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto. La percentuale della formazione generale da erogare "a distanza" in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non potrà mai superare il 30% del totale delle ore previste.

La formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza; tuttavia, in relazione alla materia trattata e considerando le specifiche finalità, potrà essere erogata altresì in modalità FAD per un massimo del 30% del totale del monte ore.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non si applicherà in caso di utilizzo della modalità asincrona.

Contenuti

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di elementi strutturali comuni riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi "trasversali" a tutti i progetti sono i seguenti:

- "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto";
- "Conoscenza dei bisogni del territorio" (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto";
- "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, sia nella modalità "in presenza", sia totalmente nella modalità "a distanza sincrona/asincrona"). Gli operatori volontari riceveranno inderogabilmente tutte le informazioni relative al modulo sui rischi prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano pericoli per la salute e la sicurezza.
- "Valorizzazione dell'esperienza".

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che, nell'esperienza di servizio civile universale, sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede, quindi, una serie di incontri di formazione specifica indicativamente strutturati in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme;
- una fase intermedia, in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale, in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori – operatori e volontari - olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla conclusione di ogni incontro formativo, l'operatore volontario approfondirà, nella sede di attuazione del progetto e di concerto con il proprio OLP, l'argomento trattato, mediante confronto verbale o scheda scritta; inoltre, potrà essere affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Per ciascun operatore volontario, i suddetti incontri formativi (firme, contenuti e metodologie didattiche, modalità di erogazione) saranno riportati in appositi registri della formazione specifica.

Con riferimento ai contenuti, la formazione specifica è in linea con le Nuove Linee per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).

Sia per la formazione generale, sia per la specifica, si prevede una attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

La formazione specifica, nel percorso formativo della Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla voce 5) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
<p>1° e 2° Modulo: <i>“Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”</i></p> <p><i>“Conoscenza dei bisogni del territorio della provincia di Como/Varese e Milano</i></p> <p><i>“Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”</i></p>	<p>Gli incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.</p>	16
<p>Modulo: 3° <i>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</i></p>	<p>Contenuti: Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione 2. dispositivi di protezione 3. segnaletica presente in cooperativa 4. come comportarsi 5. i rischi effettivi 6. contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni 7. i rischi nei luoghi aperti 	10

	<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto (“datore di lavoro” così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,1.b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, così come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,1.q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.</p>	
4° Modulo: “cooperative tipo B il processo di inserimento lavorativo” (correlato ad Attività comune 1- voce 5.1)	<p>Il processo di inserimento lavorativo, oltre a essere uno dei processi principali, rappresenta per la cooperative di tipo b lo scopo fondante di tutta l’attività</p> <p>Il modulo, per questa ragione, tratterà le fasi del processo di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Selezione del lavoratore 2. Avvio percorso di inserimento lavorativo – documentazione 3. Osservazione e accompagnamento della persona 4. Chiusura percorso e inserimento della persona all’esterno delle cooperativa <p>Eventuali progetti a sostegno dell’autonomia lavorativa e abitativa</p>	16
5° Modulo: “cosa vuol dire cooperativa di tipo B – rapporti con enti pubblici” (correlato ad Attività comune 1- voce 5.1)	<p>Il modulo tratterà i rapporti tra cooperazione sociale ed enti pubblici e si occupano della gestione di attività finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei settori: industria, commercio, servizi e agricoltura</p>	8
6° Modulo: “cosa vuol dire cooperativa di tipo B – il territorio e la comunicazione” (correlato ad Attività comune 2- voce 5.1)	<p>Conoscenza approfondita del territorio di appartenenza delle cooperative I temi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le attività di sensibilizzazione in programmazione presso le singole SAP. ▪ la rete di scambio con le realtà del territorio, profit, no-profit e enti pubblici ▪ le attività di sensibilizzazione in programmazione presso le singole SAP, la rete di scambio con le realtà del territorio, profit, no-profit e enti pubblici, gli strumenti e i canali di comunicazione a supporto dei progetti 	10
7° Modulo: “cosa vuol dire cooperativa di tipo B – le attività specifiche” (correlato Attività specifiche delle SAP, voce 5.1)	<p>Presentazione approfondita delle attività specifiche delle singole SAP</p>	12
8° Modulo “Valorizzazione dell’esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario”	<p>Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto ai seguenti argomenti / e che possa anche essere d’introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto</p> <p>l’esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale con emersione dei punti di forza e di criticità incontrati</p>	X

	<p>Il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite con la formazione e la realizzazione dell'esperienza di Servizio Civile Universale.</p> <p>Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:</p> <p>Bilancio delle conoscenze/competenze acquisite;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; <p>Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto ai seguenti argomenti / e che possa anche essere d'introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto</p>	
--	--	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INSUBRIA CHE UNISCE: PROCESSI DI INCLUSIONE DELLA FRAGILITA' NELLA COMUNITA' _ 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 4 : Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

giovani con bassa scolarizzazione cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore;

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

La fase di tutoraggio si svolgerà nel 9/10/11 mese, organizzando 21 ore di incontri collettivi e 4 ore individuali per ogni volontario, in presenza o attraverso le piattaforme on line

COME PRESENTARE DOMANDA:

ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID o credenziali rilasciate dal Dipartimento

CONTATTI:

Consulta il sito www.insubria.confcooperative.it o visita la nostra pagina Facebook Confcooperative Insubria

Per ulteriori informazioni:

**CARRARO ROBERTA/LAURA PRAYER
CONF COOPERATIVE INSUBRIA**

Indirizzo:... VIA MARTINO ANZI, 8 – COMO

VIA CARCANO, 18 - VARESE

Telefono: 031.3370535 Fax:.....

Mail: federsolidarieta.insubria@confcooperative.it